

TI_GERICHTE 30.2002.2 vom 22. Januar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-01-22, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2002.2

FR: TI_GERICHTE 30.2002.2 du 22 janvier 2003

IT: TI_GERICHTE 30.2002.2 del 22 gennaio 2003

Erwägungen

E. 1

La competenza del giudice della Pretura penale, la legittimazione attiva dell'insorgente e la tempestività dell'impugnativa sono date dall'art. 4 LPCContr. Il ricorso è pertanto ricevibile e può essere giudicato sulla base degli atti.

E. 2

Il ricorrente produce in questa sede una fattura inerente alla riparazione del proprio veicolo, prospetta l'esperimento di un sopralluogo e chiede di essere sentito durante il medesimo. Ora, l'art. 12 cpv. 1 della legge di procedura per le contravvenzioni conferisce al giudice della Pretura penale la facoltà di completare l'istruttoria d'ufficio. Il giudice può sempre rinunciare, nondimeno, ad assumere mezzi di prova il cui presumibile risultato non porterebbe elementi di rilievo ("apprezzamento anticipato delle prove": DTF 125 I 135 consid. 6c/cc in fine con richiami di dottrina e di giurisprudenza, 124 I 211 consid. 4a, 122 V 162 consid. 1d). Nella fattispecie il nuovo documento, il sopralluogo e l'audizione dell'insorgente non appaiono suscettibili di recare chiarimenti di rilievo ai fini del giudizio, gli atti di causa essendo completi. Nulla osta pertanto all'esame del ricorso nel merito.

E. 3

La Sezione della circolazione ha giustificato la multa inflitta al ricorrente con i seguenti motivi: Alla guida della vettura _____, in un'area con percorso rotatorio obbligato eseguiva una frenata inopinatamente per cui veniva urtato posteriormente dal veicolo che lo seguiva. L'infrazione è chiaramente documentata dal rapporto di polizia sull'incidente e in materia penale ognuno risponde delle proprie colpe, si ritiene superflua l'assunzione di ulteriori prove; nell'applicazione dell'importo della multa si sono tuttavia tenute in debita considerazione le osservazioni del 31.1.2002. La decisione è stata resa in applicazione degli art. 37 cpv. 1, 90 n. 1 LCStr e 12 cpv. 2 ONC.

E. 4

Il ricorrente reputa siffatta condanna inaccettabile giacché, a suo dire, "stravolge una delle ultime sicurezze del diritto della circolazione stradale, che voleva (anzi: ancora vuole), che in caso di tamponamento la colpa (penale e civile) ricada esclusivamente sul conducente che proviene da tergo (fatto salvo il caso dell'atto volontario, materializzabile nel cd. _____)" (ricorso, pag. 3 nel mezzo). L'insorgente non nega d'altro canto di "aver un po' rallentato" all'interno del percorso rotatorio, ma adduce di non essersi fermato e soggiunge che, comunque sia, egli già vi circolava "a passo d'uomo" (ricorso, pag. 7 verso l'alto). Ne desume, l'interessato, che l'urto – il quale ha cagionato al proprio veicolo un danno considerevole – è stato necessariamente causato dalla velocità eccessiva del veicolo che lo seguiva. Il ricorrente esclude pertanto ogni sua responsabilità penale nell'accaduto.

E. 5

Il conducente che vuole fermarsi deve badare, per quanto possibile, ai veicoli che lo seguono (art. 37 cpv. 1 LCStr). Le frenate e gli arresti improvvisi sono permessi soltanto se nessun veicolo segue o in caso di bisogno (art. 12 cpv. 2 ONC). Tali norme concretano il principio generale enunciato all'art. 26 cpv. 1 LCStr secondo cui ciascuno, nella circolazione, deve comportarsi in modo da non essere di ostacolo né di pericolo per coloro che usano la strada conformemente alle norme stabilite (cfr. DTF 117 IV 506 consid. 1b con rinvio). Chiunque contravviene alle predette disposizioni è punito con l'arresto o con la multa (art. 90 n. 1 LCStr).

E. 6

In concreto dal verbale d'interrogatorio del ricorrente si evince quanto segue: "dopo aver sbagliato l'uscita dell'autostrada, uscendo a _____ proveniente da sud, alla prima rotonda prendevo la direzione di _____. Giunto alla seconda rotonda mi fermavo al dare precedenza per lasciar passare un veicolo che si trovava nella rotonda. Preciso che si tratta della prima volta che sono a _____ e che non conosco la strada, quindi prestavo la massima attenzione alla segnaletica. Mentre ripartivo da dare precedenza non avevo ancora notato il cartello che indica l'autostrada in quanto coperto dal veicolo che già si trovava nella rotonda. Quindi il cartello che mi indicava di uscire dalla rotonda alla prima strada, direzione _____, l'ho visto quando già mi trovavo nell'area a senso rotatorio. Di conseguenza frenavo per poter svoltare subito a destra, preciso comunque che la mia velocità era già molto ridotta, 5 km/h circa, appunto perché non conoscevo la strada" (verbale del 28 luglio 2001, 1 in basso e pag. 2 in alto). Ciò posto, l'insorgente riconosce in definitiva di aver frenato in modo repentino ("subito") quando si trovava nel percorso rotatorio. E una frenata improvvisa nel senso dell'art. 12 cpv. 2 ONC, per giurisprudenza, è data già nell'evenienza in cui un veicolo – seguito da un altro – rallenti la propria corsa in modo percettibile ("mehr als nur unwesentlich": DTF 117 IV 506 consid. 1b in fine; cfr. anche Schaffhauser, Grundriss des schweizerischen Strassenverkehrsrechts, vol. I, 2^a edizione, pag. 317 n. 700). Il motivo addotto dall'interessato a sostegno della sua manovra (l'ignoranza della segnaletica stradale) non configura per il resto, con ogni evidenza, un caso di bisogno a norma dell'art. 12 cpv. 2 ONC (sulla nozione, cfr. Schaffhauser, op. cit., pag. 316 n. 697; Bussy/Rusconi, Code suisse de la circulation routière, 3^a edizione, n. 1.3.2 seg. ad art. 37 LCStr). È altresì pacifico che il comportamento del ricorrente ha cagionato una situazione di pericolo per il conducente del veicolo che lo seguiva – tant'è che ne è risultato un tamponamento – e che l'insorgente sapeva o doveva quanto meno sapere della presenza di quest'ultimo. Né giova all'interessato prevalersi di una possibile velocità eccessiva dell'altra vettura, ove appena si consideri che in materia di contravvenzioni ognuno risponde delle proprie azioni od omissioni. Il comportamento antigiuridico altrui non discrimina né attenua la responsabilità per una violazione di prescrizioni imputabile a propria colpa. Tale questione, semmai, compete al giudice civile chiamato a dirimere un'eventuale controversia riguardo alla suddivisione, fra le parti, della responsabilità per il pregiudizio cagionato dall'incidente.

E. 7

In simili circostanze questo giudice giunge al convincimento che il ricorrente abbia effettivamente commesso l'infrazione rimproveratagli, il che giustifica la condanna inflittagli dal Dipartimento senza che sia necessario esperire le nuove prove richieste dall'interessato. Quanto all'entità della multa, essa risulta proporzionata alla gravità

dell'infrazione commessa, rettamente commisurata al grado di colpa e contenuta nei limiti fissati dalla legge. Il ricorso deve pertanto essere respinto, seguito da tassa di giustizia e spese (art. 15 LPContr). Per questi motivi, visti gli art. 37 cpv. 1, 90 n. 1 LCStr e 12 cpv. 2 ONC, 1 segg. LPContr; pronuncia: 1. Il ricorso è respinto e la decisione impugnata è confermata. 2. La tassa di giustizia e le spese per complessivi fr. 300.– sono a carico del ricorrente. 3. Contro la presente sentenza può essere interposto ricorso per cassazione alla Corte di cassazione del Tribunale federale di Losanna. Il ricorso deve essere depositato presso il Tribunale federale conformemente all'art. 273 PP entro 30 giorni dalla notifica del testo integrale della decisione (art. 272 PP). 4. Intimazione a: – _____
_____, _____; – avv. _____, _____; – Sezione della
circolazione, _____. Il giudice: _____ La
segretaria:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.